

RITORNO ALLA GEOGRAFIA: COME CONNETTERCI AL MONDO NEL QUOTIDIANO

MAURO VAROTTO

DOCENTE DI GEOGRAFIA - UNIVERSITÀ DI PADOVA

In collaborazione con: CAI – Sezione di Schio

9 ottobre 2025

Il secondo incontro del ciclo autunnale 2025, organizzato in collaborazione con la sezione CAI di Schio, tratta l'importanza della Geografia quale mezzo per entrare in contatto con il mondo.

Il Professor Mauro Varotto, laureato in Lettere con indirizzo geografico, ha conseguito il Dottorato di ricerca in "Uomo e ambiente" nel 2000. Dal 2010 è professore associato di Geografia e Geografia culturale presso il Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova. Membro del Senato accademico dell'Ateneo patavino dal 2015 al 2019, è coordinatore scientifico del Museo di Geografia dell'Università di Padova, della collana "Mappamondi" e del Gruppo di lavoro "Geomuse" sui patrimoni geografici universitari in Italia. Delegato della Società Geografica Italiana, è coordinatore dal 2008 del Gruppo Terre Alte del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano. È delegato dalla Rettore dell'Università di Padova ai musei e alle collezioni dell'Università stessa.

L'intervento del Professor Varotto propone una riflessione sul rapporto tra l'uomo e il territorio, soffermandosi su alcune parole chiave della Geografia per chiarire il ruolo che la Geografia stessa deve avere al giorno d'oggi.

Una delle prime parole fa riferimento al personaggio mitologico di ATLANTE, la cui statua è esposta al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e rappresenta tutta la fatica di sostenere il mondo. Atlante è raffigurato nell'atto di sorreggere la Sfera celeste con uno sforzo enorme e diviene metafora del nostro incessante impegno di dare un senso a ciò che ci circonda, di decidere che cosa è importante registrare, ricordare, segnare.

Una seconda, semplicissima parola chiave è ORIENTAMENTO: la sua origine etimologica significa "volgersi verso Oriente, cioè verso il sorgere del sole"; l'orientamento ha attinenza con i punti cardinali, che sono da sempre importanti riferimenti, pur non essendo fissi e immutabili in quanto legati al movimento di rotazione terrestre. Orientarsi significa posizionare il nostro corpo in maniera armonica rispetto a tutto lo spazio che ci circonda. I punti cardinali hanno sempre avuto un'enorme importanza metaforica e su di essi si sono stratificati molti significati e costruzioni mentali (basti pensare, per esempio, al "Nord del mondo" assimilato alla razionalità e alla logica o all'Oriente, assimilato alla dimensione spirituale e alla meditazione).

La parola LUOGO è un'altra parola fondamentale della Geografia: un luogo viene innanzitutto descritto come un punto nello spazio individuato da coordinate ben precise; in realtà questo termine comprende moltissimi significati legati alle nostre conoscenze, ai ricordi, all'immaginario e alle emozioni. Sebbene ogni luogo rimandi il nostro pensiero alle informazioni più diffuse legate ad esso (per esempio la parola "New York" ci fa subito pensare alla più famosa e conosciuta zona di questa città, cioè Manhattan) ogni luogo della Terra andrebbe osservato come un continuo succedersi di storie, di popoli, di culture. I luoghi sono spazi che vengono attraversati e costruiti da molteplici relazioni: sono quindi aperti, dinamici, in continua trasformazione.

La parola "luogo" rimanda subito al termine CITTÀ: il nostro approccio con una città cambia innanzitutto a seconda che ci si arrivi via terra, via mare o a seconda della "porta" da cui si entra. In antichità vi erano due termini per indicare la città: "urbs", come luogo fisico, edificato, che rimanda al concetto di urbanizzazione e "civis" come luogo di scambi culturali, che rimanda al concetto di civiltà.



<http://www.centroculturadallacosita.it>



info@centroculturadallacosta.it



www.facebook.com/centroculturadallacosta



Essendo la città un luogo dove si intessono relazioni, oggi ne sono cambiati anche i limiti: in una società iperconnessa come quella attuale, il mondo stesso è divenuto una grandissima città.

La parola CAMPAGNA è un'altra parola chiave, il tema della ruralità è un tema centrale per la Geografia; la geografia rurale è sempre stata la “sorella minore” della geografia cittadina ed è basata su una costruzione culturale opposta rispetto a quella cittadina (edilizia opposta a natura, smog opposto ad aria pulita, ecc). Oggi il concetto di città-urbs è messo in discussione; nel mondo antico l’urbs era un luogo separato dalla natura, oggi invece le città “giocano” a non essere urbes, ma ad essere “verdi”, ricche di alberi e di elementi naturali.

La parola MIGRAZIONE è fondamentale in Geografia: questo termine è legato a una costruzione mentale geografica che presuppone che chi è stabile sia in una condizione di superiorità rispetto a chi migra. Da quando l’Uomo è divenuto stanziale, il nomadismo è stato declassato, nonostante sia stato dominante per centinaia di migliaia di anni nella storia della civiltà umana. Oggi abbiamo il costante bisogno di fissare la nostra sicurezza sul concetto di “residenza”, ma dobbiamo convivere con l’idea di mobilità, imparando a governare il movimento e cercando di capire le motivazioni che portano tante persone a migrare.

Collegata al concetto di migrazione è la parola EUROPA: il termine “Euros” in origine rappresentava il migrante, colui che proveniva da Est e che si muoveva verso Occidente per esplorare il nuovo continente. Il mito di Europa rapita da Zeus, trasformato in toro, è legato alla fertilità e in questo mito si sintetizza la fortuna del continente europeo, che ha in sé la ricchezza del mare e della terra.

Un luogo chiave per la geografia è la MONTAGNA: attualmente la legge vigente prevede che sia considerato montano un territorio che abbia almeno l’80% della sua superficie sopra i 600m o un dislivello superiore ai 600 m da quota minima a quota massima all’interno dello stesso territorio. Una nuova proposta di legge ha l’obiettivo di ridefinire il concetto di montagna, considerando “vera” montagna la parte più alta di un monte. Il Professor Varotto sottolinea che “montagna” non è solo la vetta ma anche la parte più bassa da lui definita “Montagna di mezzo”, che spesso non è considerata nell’immaginario comune ed è dimenticata anche dal punto di vista economico. Un ambiente montano importantissimo, che fa da sentinella del cambiamento climatico in atto, è il ghiacciaio. La Marmolada, in particolare, è un ghiacciaio morente e, come gli altri ghiacciai, è destinata a scomparire entro questo secolo.

L’intervento del Professor Varotto si conclude con una splendida immagine della Terra vista dal cosmo: essa ci stimola a pensare che il nostro è un pianeta bellissimo ma molto fragile; il concetto di “GLOBO” come luogo cui tutti apparteniamo è stato purtroppo sostituito dall’idea di “globalizzazione” come disparità economica. La globalizzazione è un processo economico e tecnologico che implica che ogni nostra scelta e ogni nostra azione hanno conseguenze positive o negative su persone e luoghi anche lontani da noi.

L’auspicio, quindi, è che la Geografia ci aiuti a pensare che tutti apparteniamo allo stesso luogo e allo stesso pianeta.

